Conto corrente colla Posta

Gallarate, Sabato 17-23 Gennaio 1925

Anno XXI — Num. 3

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . „ 10.—
SEMESTRALE . . . . . „ 6.—
Un numero separato: Cent. cimi 20

UNIONE

Settimanale dell' Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . . . » 2.—
Cenni Necrologici . . . » 2.—
Nel corpo del giornale . » 2.—
Pagamento anticipato
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

ELEZIONI

Ripubblichiamo dal Corriere di Novara *questo articolo che riassume l'opinione di gran parte dei liberali piemontesi in merito alle elezioni, riservandoci però di ritornare sull'argomento per esprimere sulla riforma le nostre idee.*

La preparazione della nuova legge elettorale, che seppellirà definitivamente nel passato la prova infelice delle diverse alchimie proporzionaliste e maggioritarie, ferve sollecita, sotto l'impulso di una diffusa speranza che la consultazione del Paese costituisca l'attesa valvola di sfogo della tumultuosa situazione. Se anche è prematuro arrischiare giudizi su quella che sarà la rinnovata disciplina elettorale, fino a quando non sia noto nei particolari il progetto governativo, pure è possibile esprimere fin d'ora il consenso che le linee generali della riforma sono destinate ad incontrare.

Ritorno all'antico, la legge che risuscita il collegio uninominale restaura una istituzione liberale, che i molteplici tentativi deformatori non hanno potuto migliorare; e libera la massa elettorale dai ceppi di organizzazioni rigidamente determinate, quali erano presupposte, e si rendevano necessarie con le forme elettorali testè giustiziate.

Non fummo, nè potemmo essere mai adoratori del numero, della quantità: grezza ed aforma, quando non fittizia, distruggitrice della qualità, ostacolo quasi insormontabile alle selezioni rigorose ed alle valutazioni concrete dei valori. Non potevamo, quindi, essere entusiasti nè delle elezioni proporzionaliste, nè del collegio nazionale, che sostituiscono al giudizio ed alla valutazione locale dei candidati, elementi di scelta lontani, complessi, alterati da troppe deformazioni. Non possiamo che allietarci del nuovo sistema, che pone il candidato ai maggiori uffici rappresentativi e legislativi nuovamente di fronte non a nebulose pentarchie, o ad alchimistici comitati lontani, ma — direttamente — di fronte agli uomini dei quali chiede il suffragio, dei quali egli intende essere il rappresentante.

Ben venga, adunque, la riforma, che ricondurrà ciascuno degli aspiranti al tribunale dei suoi elettori; e ben venga l'istituto del voto plurimo (correzione e rimedio ad una troppo demagogica estensione della delicata potestà elettorale) se esso riuscirà, con saggie valutazioni della capacità e della idoneità di ciascuno, a controbilanciare gli effetti della prodigalità del passato ed a ridare valore ed influenza a tutti gli elementi culturali, produttivi e sociali che differenziano indistruttibilmente uomo da uomo, e intelletto da intelletto.

Non crediamo che l'istituto del voto plurimo leda qualcuno dei nostri principî liberali: dal momento che la maggiore autorità e potestà elettorale non è conferita in forma di privilegio ad alcune caste chiuse, ma è riconosciuta come attributo di maggiore idoneità a chiunque appaia, per sicuri titoli, più evoluto civilmente ed intellettualmente e quindi più capace di giudicare e di scegliere, nessuno potrà rimproverarci di preferire questo che non è che un primo gradino della scala delle selezioni dei valori, all'innaturale livellamento del suffragio universale, che equipara lo scienziato ed il capo di grande industria all'analfabeta ed al mendicante nella potestà di scegliere i reggitori della Nazione.

E sia, allora, sollecita l'approvazione della riforma, e la consultazione del Paese.

Il circolo chiuso in cui oggi si batte la nostra vita politica deve essere spezzato; il disagio comune deve essere avviato al suo sfogo naturale: e dica il Paese quale è la via da seguire.

Certo, basta porre in questi termini il problema, e guardare fissamente nella sua entità e nei suoi sviluppi il quesito elettorale, per comprendere la grave somma di doveri e di responsabilità che incombe a ciascuno ed a tutti. Quale sarà il risultato della consultazione elettorale? Quale partito, quale tendenza si affermerà dalla convocazione dei comizi?

Molti si dilaniano e si accaniscono in seminagione di odio, come se le porte fossero ben munite e sicure...

Ma non v'è forse qualcuno, nell'ombra, che sogghigna ed attende l'ora di balzare a far una preda nel campo della spossatezza che deriva dalla discordia?

Abbiamo, più volte, alzata la voce della fraternità; e raccogliemmo compatimento o irrisione. Gettiamo, ora, il grido d'allarme: ci si risponderà forse, nell'istesso modo?

Sarebbe una triste prospettiva per la Patria di tutti!

Il momento politico

Alla Camera dei Deputati.

La Camera ha ripreso lunedì i suoi lavori, sotto la presidenza del vice-presidente on. Luigi Gasparotto. Sedute calme, le prime.

Mercoledì si è iniziata la discussione del progetto di riforma elettorale, del quale è stata presentata la relazione illustrativa colla tabella anche della ripartizione dei collegi per regioni e provincie. La nostra Provincia, invece dei 20 collegi che aveva ante guerra, avrà ora, per l'aumentata popolazione, 27 collegi.

La discussione della riforma è stata iniziata dal deputato comunista Grieco, il quale, insieme ai compagni di gruppo, ha fatto mercoledì il suo reingresso nell'aula.

L'on. Grieco ha ripetuto i soliti luoghi comuni leninisti, le consuete minaccie di rivoluzione proletaria, i vieti evviva al governo dei Soviet, ecc.

Dopo l'approvazione del progetto, la Camera, si dice, sospenderà i suoi lavori, in attesa che il Senato, convocato già per martedì 20 corr., a sua volta discuta la nuova legge.

Il nuovo Presidente della Camera.

Nella seduta di martedì la Camera ha proceduto all'elezione del nuovo presidente nella persona dell'on. Antonio Casertano, il quale mercoledì, ha pronunziato un breve ed incolore discorsetto di circostanza, terminando però con questa fervida invocazione:

«Bando a quelle gare che possono umiliare persone, partiti e la Nazione stessa. Innalziamo gli spiriti nella visione di una Patria più grande. E questa visione ci assista, ci guidi, ci incoraggi nell'adempimento dal nostro dovere».

Pieni poteri.

Il Consiglio dei Ministri, in una delle sue ultime riunioni, su proposta del Ministro dell'Interno, di concerto col Ministro della Giustizia, ha discusso ed approvato il disegno di legge che fa obbligo a tutte le associazioni, enti, istituti costituiti nel Regno di comunicare all'autorità di pubblica sicurezza l'atto costitutivo, lo statuto ed i regolamenti interni e l'elenco nominativo delle cariche e dei soci.

Pure su proposta del Ministro dell'Interno il Consiglio ha deliberato di presentare al Parlamento un disegno di legge che delega al Governo del Re la facoltà di arrecare emendamenti alla legge di pubblica sicurezza.

Su proposta del Ministro Guardasigilli il Consiglio ha deciso di presentare al Parlamento un disegno di legge per la delega al Governo del Re della facoltà di emendare il Codice Penale, il Codice di Procedura Penale, le leggi sull'ordinamento giudiziario e di apportare nuove modificazioni ed aggiunte al Codice Civile.

Ufficiosamente si dice che i nuovi provvedimenti polizieschi proposti contro le associazioni intendono portare un colpo alla Massoneria.

Comunque, essi confermano le intenzioni del Governo di potenziare la costdetta «maniera forte». Si tratta di disegni di legge che, per il momento in cui sono stati decisi, e, sopratutto, per il carattere che loro attribuisce concordemente la stampa fascista, devono essere considerati come rivolti a rafforzare l'inaugurata politica di rigore e di intransigenza.

Non è possibile dire per ora quali precise direttive tali provvedimenti si propongano e sopratutto quali modificazioni essi apporteranno all'attuale assetto giuridico.

Ma basta dare una occhiata ai commenti con cui sono stati accolti dai giornali ufficiosi per avvertire la importanza che i provvedimenti potranno assumere in quella che il giornale presidenziale ha chiamato e chiama «la difesa della rivoluzione».

Anzi, secondo l'ex organo nazionalista, la nuova politica del Governo non significa altro che la ripresa di quel programma iniziale di riforme radicali del nostro sistema costituzionale, il cui spirito fu affermato con la nomina della Commissione dei Quinbici.

Si capisce, quindi, quali impressioni gli annunziati provvedimenti abbiano suscitato negli ambienti di Montecitorio ed anche di Palazzo Madama.

Salandra, Giolitti e Orlando

L'accordo rivelatosi tra gli ex presidenti del Consiglio e Collari dell'Annunziata Giolitti, Salandra ed Orlando nella valutazione della situazione politica, ha avuto il suo sviluppo e la sua conferma nella riunione delle opposizioni nell'aula, la quale ha stabilito la comune linea di azione politica da svolgersi alla Camera.

Alla riunione hanno partecipato gli on. Giolitti, Salandra, Orlando, Carboni, Pasqualino-Vassallo, Pennisi, Giovannini, Paoletti, Ponzio di San Sebastiano, Viola, Bavaro, Codacci-Pisanelli, Ducos, Zegretti, Rossini, Savelli, Lanza di Trabia, Valentini, Orefice, Rubilli, Beneduce, Pezzullo, Palma, Soleri, Bianchi Vincenzo, Porzio, Pellanda, Boeri, Motta, Ponti, Paratore, Fazio, Poggi, Musotto, Pivano, Ricciò, Fontana. Un comunicato dice che i convenuti, ritenendo inopportuna la presentazione di una proposta di sospensiva, si trovarono unanimi nella decisione di presentare in sede di discussione generale un ordine del giorno «che, prescindendo da valutazioni tecniche intorno al progetto di legge sulla riforma elettorale, esprima il comune pensiero di opposizione per ragioni pregiudiziali di ordine politico».

Ecco l'ordine del giorno successivamente presentato:

«La Camera, ritenendo che sia pregiudiziale ad ogni questione attinente alle elezioni politiche il pieno e completo affidamento che la volontà popolare possa esprimersi in condizioni di libertà, in ognuna delle sue forme, individuale, di domicilio, di stampa, di riunione e di associazione; ritenendo che tali condizioni non si avverino e non possano avverarsi con l'attuale metodo di Governo, passa all'ordine del giorno».

Come si vede, l'ordine del giorno, firmato dai tre ex-Presidenti, è di recisa opposizione e imposta in maniera nettissima il problema delle libertà statutarie. Per conseguenza, il dibattito su di esso non mancherà di avere una grande importanza politica.

Naturalmente, la stampa fascista è furibonda contro i tre ex-Presidenti. La ministeriale *Tribuna* però osserva:

«Chi avrebbe mai creduto possibile di rivedere insieme in una riunione o in un atteggiamento l'on. Salandra e l'on. Giolitti? Il miracolo è stato fatto in questi giorni un po' dal Governo e un po' dal fascismo. I quali possono dire quanto vogliono, che questi uomini sono vecchi e svalutati e inetti a governare, ma non potranno cancellare dalla storia le pagine che vi hanno scritto e dallo spirito degli italiani e dell'estero l'impressione che questi uomini, i quali sono stati tanta parte per tanti anni della vita pubblica italiana, non si sarebbero decisi all'opposizione e all'azione comune senza veramente gravi ragioni, dopo aver in un certo senso accettata la rivoluzione fascista e le sue conseguenze.

«La violenza attuale della stampa fascista non solo ha contribuito a rendere possibile l'azione comune degli uomini maggiori della Camera, ma ha tolto a tutti i giornali del Governo il diritto di riprovare la campagna morale fatta ad ogni costo dall'Opposizione, giacchè nell'errore deplorato essi sono a loro volta caduti nel momento in cui non si poteva dire che ve ne fosse bisogno, giacchè il Governo stesso è intervenuto con i sequestri».

I liberali fiancheggiatori

Col distacco dell'on. Salandra e di alcuni suoi amici, il gruppo della Destra Nazionale si è ridotto agli on. Solmi, Caccianiga, Geremicca, Aldimai, Viale, Foschini, Milani Giovanni, Pavoncelli, De Capitani, Sarrocchi, De Martino, Mariotti, Maury, Mazzini, Tosti di Valminuta, Di Miraflori, Alice, Marescalchi, Sandrini, Messedaglia, Broccardi, Albicini, Beuni, Venino e Bette.

Tra questi 25 deputati rimasti fedeli al Governo, cercando di tendenze spiccatamente conservatrici, si osserva però un senso di disagio; ne è prova la richiesta di assicurazioni che essi hanno voluto dal Governo circa l'annunziata riforma dei Codici e dell'ordinamento giudiziario. A patto, infatti, di non abdicare ai loro principii, essi non potrebbero disinteressarsi dell'opera della Commissione dei Quindici, che — come afferma l'*Idea Nazionale* — prima di iniziare le riforme alla Carta Albertina, ha messo mano a risolvere altri problemi, allo scopo di concretare la «nuova legalità».

Scrive il *Giornale d'Italia* che questi elementi conservatori «rappresentano quello stato d'animo di una parte delle classi che si preoccupano del domani e che, ancora turbate all'idea di un possibile ritorno offensivo del socialismo e del comunismo, non credono alla possibilità di formare un forte governo di centro. Questa specie di conservatori si trova specialmente nell'alta e media Italia, mentre nell'Italia meridionale ed insulare vi è una maggiore fede nel liberalismo ed una maggiore sicurezza di mantenere al centro il pendolo politico».

La *Sera* giustamente rileva «che subito, fin dalla sua prima riunione, il gruppo, alloutanatisi i dissidenti salandrini, ha voluto affermare la propria individualità e stabilire che la sua collaborazione al Governo non è incondizionata, bensì consapevole e subordinata al rispetto delle garanzie costituzionali».

Sull' Aventino

L'atteggiamento dell'Aventino è sostanzialmente invariato. Un comunicato delle Opposizioni afferma che «il Comitato ha fatto bensì un ponderato esame di tutti i possibili sviluppi della situazione, ma quanto all'eventualità delle elezioni, si è trovato concorde nel ritenere che non debba prendersi neppure in esame l'ipotesi che venga affidata una seconda consultazione elettorale al Governo che ha fatto le elezioni del 6 aprile».

Pur tuttavia, pare che sull'Aventino si consideri e si discuta la situazione creata dal colpo di forza dell'on. Mussolini. Si tratta infatti di una situazione perfettamente nuova.

Nell'abbandono dell'aula parlamentare da parte dei democratici, popolari, unitari e socialisti, nonchè comunisti e repubblicani, era il presupposto che continuasse la campagna di stampa. Ma oggi, stroncata questa, non rimane, per svolgere un'azione di opposizione al Governo, che l'arena di Montecitorio. Ecco perchè sull'Aventino si sta riconsiderando la situazione, e vi sono naturalmente le due tesi. Una è questa: conviene tornare alla Camera per dar mano alle opposizioni liberali, ora che hanno nel loro seno tre uomini di primo ordine, Giolitti, Salandra ed Orlando, e conviene di farlo anche e sopratutto perchè una delle libertà fondamentali, quella di stampa, è stata praticamente ridotta a zero.

Bisogna riproporre al Paese, soggiungono i sostenitori di questa tesi, attraverso la discussione parlamentare, la questione fondamentale: se esso cioè consenta alla fine del governo libero in Italia.

Vi sono poi i fautori della tesi intransigente, i quali sostengono invece che la secessione sull'Aventino debba continuare per protesta e per non cedere all'on. Mussolini, il quale mostra di tenere molto alla fine dell'episodio aventinista.

A quando, le elezioni?

L'atteggiamento del Governo, a questo riguardo, sembra che si regolerà su quello delle Opposizioni.

Se le medesime rientreranno nell'aula, sia pure a condurre una battaglia vivace, le elezioni verrebbero procrastinate all'autunno di quest'anno, od alla primavera di quello prossimo. Se invece le Opposizioni continueranno a rimanere sull'Aventino le elezioni verrebbero effettuate a maggio od a giugno, abbenchè non sia facile anticiparle, dovendosi non solo sbarazzare prima il terreno del processo Matteotti, ma anche compiere molto lavoro per la preparazione delle nuove liste elettorali, data l'introduzione del voto plurimo.

Critiche ufficiose

Stralciamo da alcuni giornali notoriamente amici del Governo mussoliniano alcuni rilievi che vorremmo far tema di nostri commenti, se non ci ammutolisse il pensiero di poter indulgere a velleità polemiche assolutamente inopportune e pericolose in questi gravi momenti della vita nazionale.

«Il Governo, dice la *Sera*, non disperda le sue forze col bavaglio alla stampa e coi provvedimenti contro le Associazioni segrete, scambiando cause ed effetti, colpendo bersagli indiretti, o magari tentando invano di colpirli, come accadrà nei riguardi della Massoneria, la quale, se ai tempi del Risorgimento servì, col suo stesso mistero, tanto utilmente alla causa nazionale, oggi potrebbe coi suoi secolari legami internazionali suscitare nuove complicazioni in America, dove i massoni sono centinaia di migliaia, e in Inghilterra, dove il capo della Massoneria è il capo dello Stato, per non parlar della Francia, dove essa ha il governo in mano».

Il *Messaggero*, dopo aver detto che sarebbe dannoso che «un problema così grave e delicato come questo della «lotta contro la Massoneria venisse sottratto ad un esame prudente ed attento e sommerso come tanti altri in quelle passionalità ardenti e polemiche, che complicano invece di chiarire già molti dei problemi politici che la nazione ha oggi da risolvere», si domanda:

«E' veramente la Massoneria una entità pensante e sopratutto operante contro la Nazione e contro il regime attuale? Non sappiamo quale precisa documentazione abbia il Governo sulla sua attività. Ricordiamo che nella storia del Risorgimento nazionale italiano la Massoneria ha avuto compiti attivi che furono all'avanguardia del movimento di lotta e di liberazione.

«Potrebbe parere oggi che il suo carattere internazionale si opponga alle necessità di autonomia nazionale che nel suo duro lavoro di ricostruzione economica, politica e spirituale s'impongono all'Italia. Ma si tratta di precisare se veramente la Massoneria italiana ha dimenticato, negli atti sostanziali, di essere italiana, per essere solo al servizio di una concezione e di una attività straniera antitaliane. Non crediamo che si possa parlare di una tale attitudine antinazionale della Massoneria italiana alle origini del movimento fasciata. Fra i massoni conosciuti e non conosciuti vi sono infiniti rispettabili italiani, vi sono stati anche vigorosi sostenitori del nuovo regime».

Il giornale conclude augurandosi che «il nuovo progetto di legge e sopratutto questa politica antimassonica che si è inaugurata fra le schiere fasciste possano essere profondamente rivedute».

Ciò non riportiamo per associarci ad una campagna in difesa della Massoneria, campagna che non ci riguarda affatto, ma soltanto per documentare quali ripercussioni essa potrebbe avere nel campo dei più fedeli amici del Governo attuale.

La *Tribuna* si preoccupa sopratutto degli effetti che il provvedimento avrà all'estero, e scrive:

«Le reazioni attuali del Governo sono oggetto di un insolito notiziario, che non dissimula le sue intenzioni ostili, e di vasti commenti in tutta la stampa estera di opinione. Evidentemente all'estero si crede che la situazione interna dell'Italia sia davvero preoccupante, e i provvedimenti eccezionali in corso possono aumentare questa sensazione, che non è senza ripercussioni di ordine finanziario. Il fenomeno dei cambi è un fenomeno complesso, di natura prevalentemente economica; ma la speculazione può cogliere determinati momenti per esercitarsi con la mancanza di scrupoli che la caratterizza. Più presto si toglierà ogni pretesto esterno alle sue manovre, tanto più presto si sarà provveduto agli interessi generali del paese».

La gazzarra polemica

Infierisce da alcuni giorni, su alcuni quotidiani, una cagnara polemica a base di accuse e contraccuse d'ordine non politico, ma privato. Come giustamente osserva la *Sera*, dai più, fra i giornalisti, oggi si avverte acuta la nostalgia dei tempi nei quali la polemica s'imponeva dei limiti di squisito carattere morale.

Il *Giornale d'Italia* osserva che «certi metodi di attacco agli avversari politici non sono che sintomi di una situazione morbosa» e conclude affermando come «le stesse difficoltà dell'attuale situazione politica dovrebbero consigliare il ritorno alle buone tradizioni del giornalismo italiano».

L'*Italia* deplora «che la polemica degeneri in forme così incivili» ed augura «che il giornalismo italiano faccia ritorno alle sue tradizioni migliori, portando, nella lotta politica e malgrado lo spirito di parte, un senso più vivo di dignità ed una maggiore temperanza di linguaggio».

L'*Unità Cattolica* osserva che «mai, dacchè la stampa periodica esiste, si produsse un fenomeno di così volgare e deplorevole indegnità».

GLI ABBONATI

provvedano subito alla rinnovazione dell'abbonamento per il 1925, rivolgendosi alla nostra Amministrazione, in via G. Bruno 10, oppure all'Ufficio Indicazioni (Via Manzoni).

Abbonamento semplice, per un anno L. 10.

Abbonamento sostenitore, per un anno L. 25.

FATTI E COMENTI

L'unità dei partiti.

Non è passato certo un secolo dal giorno in cui il Presidente del Consiglio amava in Senato indugiarsi, da polemista nato quale egli è, sui diversi atteggiamenti dei deputati di parte liberale alla Camera: favorevoli, contrari, astenuti.

Noi scrivemmo allora che quelle differenze erano formali, perchè il discorso dell'on. Salandra aveva interpretato lo spirito del Congresso di Livorno contro cui alcuni dei suoi si erano battuti al Congresso stesso. Ed ecco l'on. Salandra passare all'opposizione, dopo un mese. Noi non ci indugeremo a trarre pronostici sull'avvenire, anche perchè l'on. Salandra è una personalità che segue una linea di condotta tutta sua, tetragona ai successi e anche all'isolamento. Ma nessuno potrà negare che col suo gesto, il Partito Liberale è il solo che, sotto il governo Mussolini, cioè in un periodo di così profondi rivolgimenti e mutamenti, ha ritrovato la sua unità. Dove altri si dividevano, i liberali si sono uniti.

L'on. Giolitti, con atto di deferenza verso l'on. Salandra, sostenne nell'adunanza dei deputati liberali, democratici e combattenti, doversi evitare un voto che portasse al distacco aperto di alcuni deputati della Destra dal loro capo, mentre gli eventi così maturano da rendere possibile domani che l'on. Salandra tragga con se tutti i suoi colleghi di gruppo. Questo, e non altro, fu il significato di quella decisione, che anche deputati fuori del Partito Liberale desiderarono. L'on. Giolitti ribadiva così, con la sua autorità, l'indirizzo seguito dalla Direzione del Partito Liberale per riunire le varie tendenze del liberalismo italiano: unione a cui l'on. Giolitti prestò sempre schiettamente il suo appoggio, alieno da ogni intemperanza e da ogni preconcetto personale: monito a coloro che, da una parte e dall'altra, avrebbero voluto, in passato, ostracismi e condanne.

Ma dopo l'atteggiamento dell'on. Salandra, è pur necessario aggiungere che ognuno dei deputati del suo gruppo dovrà ben presto prendere posizione decisa. Fino a ieri, essi si facevano forti dell'autorità del capo, e, ai richiami della disciplina di partito, rispondevano non potersi distaccare dall'on. Salandra: oggi che cosa rispondono al Partito che reclama un'azione liberale da coloro che si dicono liberali, e che furono inclusi nel la lista nazionale in quanto occupavano determinate cariche nel Partito stesso?

Facile è la previsione. Alcuni, anche se formalmente favorevoli, svolgono una azione in pro' della legalità e della normalità, azione che non appare, ma che pure esiste. Altri non potranno non valutare il peso della decisione dell'on. Salandra, e non capire che dopo questa l'indugio non è più possibile. Altri infine passeranno al partito fascista; e ciò è da augurarsi, perchè in politica ognuno deve tenere apertamente il posto che più corrisponde alle sue effettive convinzioni.

Gli ex-Ministri liberali.

Le dimissioni del Ministro Casati, decise prima del discorso del Presidente del Consiglio, hanno, al pari dell'atteggiamento dell'on. Salandra, un particolare valore. Il conte Casati era stato nominato Senatore sotto il governo dell'on. Mussolini: con lui era divenuto Ministro: per lui si era staccato da amici carissimi che, a Milano, sono da tempo all'opposizione. Egli è inoltre tra le maggiori personalità dell'Associazione Costituzionale milanese, la quale più che fedele, apparve sempre prona al fascismo. Ebbene, nè sentimenti personali, naturali in ogni animo non immemore, nè solidarietà politiche con l'associazione a cui appartiene, valsero a trattenere il Senatore Casati dal gesto che effettivamente determinò la crisi ministeriale. La sua opera entro il gabinetto si era inspirata ai principii liberali. Ora, libero dalle cure del governo, a cui giunse pur giovane e già ben preparato, egli potrà dare alla politica, sopratutto come elaborazione di idee, il fecondo contributo dei suoi studi e della sua esperienza.

Men chiara ci appare la dimissione dell'on. Sarrocchi. Quando egli telegrafa ai fasci e ai liberali di Siena che le forze nazionali debbono stare unite, pensa che questa unione debba definitivamente superare gli illegalismi, le violenze, dar vita ad una politica liberale, oppure indulge ancora alla condizione instabile e irrequieta del momento, per una sopravalutazione di quelle forze antinazionali che lo ebbero così gagliardo oppositore? Vive in lui il ricordo del passato più che la voce del liberalismo avvenire? Noi ci saremmo augurati da questo uomo, che sostenemmo in tante occasioni, che ha doti e meriti preclari, un più aperto, chiaro e preciso atteggiamento. Egli non può dimenticare che la sua Toscana liberale, anche quando era in pieno sul terreno collaborazionista, concepì sempre la politica come una netta, costante affermazione e differenziazione dei principii liberali.

Noi attendiamo quindi dall'on. Sarrocchi una parola di chiarificazione necessaria per tutti, così per gli amici, come per gli avversari.

L'alto costo della vita.

Nella *Nuova Antologia* uno studioso si occupa di questo problema siccome quello che forma una delle maggiori preoccupazioni di tutta Europa. Dopo aver parlato dei fattori del rincaro, lo scrittore insiste sulla necessità di una indagine continua sopra i prezzi delle derrate e delle merci di uso comune, a cominciare dal luogo loro d'origine o di produzione fino a quello di distribuzione o rivendita al consumatore. Per molte merci una indagine ed una vigilanza siffatta non presenterebbe alcuna difficoltà. Nulla potrebbe riuscire più facile - egli crede - che accertare il costo d'origine di una pezza di panno o di tela, di un paio di scarpe, ecc. Altrettanto facile riuscirebbe l'accertamento dei prezzi per generi alimentari quotati nei listini dei mercati e delle Camere di Commercio; come: burro, olio, formaggio, carni, ecc. Quale è il prezzo del suo trasporto alle maggiori città, comprese tutte le spese (imballaggio, ferrovia, dazio consumo, consegna a domicilio, ecc.)? Quale è il profitto che il rivenditore carica su ciascuno di questi articoli?

La pubblicazione continua di questi dati varrebbe ad illuminare la pubblica opinione e la stampa, ed a fornire loro dei dati precisi di giudizio: porrebbe i consumatori in grado di controllare i prezzi per proprio conto e di rifiutarsi a subire sfruttamenti eccessivi: somministrerebbe al Governo, e sopratutto alle Autorità Comunali, gli elementi necessari per provvedimenti di una efficacia reale.

E' noto che questo rincaro progressivo della vita ha determinata la decisione del Governo inglese di procedere ad una di quelle inchieste che in Inghilterra sono condotte con grande serietà e che per lo più danno risultati pratici molto apprezzabili. Ci sono molti che vogliono guadagnare più del lecito e dell'onesto, e quindi occorre escogitare dei provvedimenti seri ed efficaci anche da noi per combattere lo strozzinaggio e sottrarre le popolazioni ad un condizione di disagio penosissima.

L'alto costo della vita è stato finora oggetto di molte lamentele e di altrettanti buoni propositi: ora siamo giunti al momento di un'azione positiva, concreta e pratica. Cominciamo dal conoscere la situazione precisa di fatto, intorno alla quale poco o nulla sappiamo: in allora il Governo e i Comuni troveranno la indicazione della via da seguire e dei mezzi pratici da adottare, con l'appoggio e col favore della stampa e dell'opinione pubblica, illuminata da indagini imparziali, precise e tecniche.

MOVIMENTO LIBERALE

Per la disciplina del Partito

Ai Comitati Regionali - Alle Federazioni Provinciali - Alle Sezioni.

Avviene di frequente che Sezioni del Partito emettano giudizi o deliberazioni su questioni che implicano tutto l'orientamento politico e parlamentare del Partito. La partecipazione di tutti gli organi locali si di battiti sempre utili sull'azione del Partito non è certo condannabile, chè anzi nelle stesse manifestazioni del pensiero delle singole organizzazioni gli organi centrali possono ritrovare elementi non trascurabili per una ampia valutazione di fatti o di situazioni. Gli stessi membri della Direzione, in quanto rappresentano il pensiero degli organizzati di singole regioni, possono trarre dalle manifestazioni locali ogni più completa indicazione per esplicare il loro mandato. Se però simile attività degli organi locali è enormemente utile, la Segreteria Generale - per incarico avuto dalla Direzione - richiama l'attenzione dei Comitati Regionali, delle Federazioni Provinciali, e delle Sezioni sulla necessità che tali manifestazioni non vadano oltre i limiti delle prerogative spettanti agli organi locali, affinchè non ne derivi alla compagine del Partito danno, anzichè vantaggio. E' evidente che se la espressione del pensiero delle Sezioni rappresenta una utile indicazione per l'unico organo responsabile dell'indirizzo generale del Partito, e cioè per la Direzione, tale fatto non può e non deve dar adito al convincimento che in uno stesso Partito vi siano infinite varietà di valutazione e di atteggiamento nella politica generale. Questo convincimento nasce quando i voti e le deliberazioni di organi locali sono resi pubblici ed espressi in modo tale da far legittimamente pensare che non si tratti - come deve trattarsi - di espressioni particolari di pensiero, sebbene di vere e proprie definizioni di azione politica.

La Direzione pertanto ha disposto che gli organi locali siano richiamati - particolarmente per quanto si riferisce all'indirizzo politico e parlamentare del Partito - alla osservanza di una norma gerarchica necessaria per non fare del complesso organico del Partito una disordinata palestra di pubbliche singole legiferazioni. Tale norma richiede che i voti espressi dagli organi locali siano prontamente comunicati e, se possibile, illustrati alla Direzione del Partito ed al rappresentante della Regione nella Direzione stessa, ma che sia da essi non sia data *assolutamente alcuna pubblicità*. In tal modo, mentre non rimarrà per nulla pregiudicata da inopportune o premature manifestazioni locali ogni definitiva deliberazione degli organi centrali, la Direzione avrà modo di conoscere direttamente e con la dovuta disciplina il pensiero delle organizzazioni locali.

"Battaglie liberali,,

Il nuovo confratello perugino *Battaglie liberali* ci prega di comunicare che in seguito alle minacce di devastazione della tipografia editrice e di tutte le altre che si sarebbero prestate, ha dovuto sospendere le pubblicazioni; avverte però gli abbonati ed i lettori che esse verranno riprese nel più breve tempo possibile.

CRONACA DI GALLARATE

Alla II^a Mostra Gallaratese d'Arte

Notizie per i visitatori

La cronaca è delle più felici: una cifra di vendite cospicua, come ben risulta dall'elenco dettagliato che più sotto pubblichiamo; e sempre in aumento la statistica delle visite quotidiane. La Mostra poi, ha avuto quella che si suol chiamare «una buona stampa»: l'*Italia* e la *Sera* di Milano, l'*Insubria* e la *Prealpina* di Varese, se ne sono già occupati ampiamente: le lodi non sono certo mancate, nè agli artisti nè agli organizzatori.

Negli ultimi giorni sono sfilati per le salette dell'esposizione, guidati dagli insegnanti, gli alunni delle nostre scuole.

* * *

Il Comitato Esecutivo della Mostra, aderendo alle insistenze di moltissimi ammiratori, ha deliberato di prorogarne la durata al giorno di martedì 20 corr.

La chiusura sarà solennizzata da una degna cerimonia che avrà luogo alle 20.45 e durante la quale pronuncerà l'orazione «La verità e il sogno» il chiarissimo prof. Ettore Cozzani.

* * *

Il Comitato Esecutivo della Mostra ha avuto un'idea veramente felice e simpatica: quella di offrire all'amatissimo Pastore di Gallarate Mons. Cav. Pietro Sommariva, nel 50.o anniversario della sua prima Messa, che coincide col cinquantennio della sua permanenza a Gallarate, uno fra i più pregevoli marmi di Adolfo Wildt, cioè il bassorilievo «*Maria*». La proposta è giunta graditissima a Mons. Prevosto, cui la Madonnina è assai piaciuta, e la lista delle offerte per l'acquisto dell'opera si è subito ricoperta di sottoscrizioni. Eccone anzi il primo elenco:

Rag. Rinaldo Martegani L. 100; avv. cav. Guido Sironi 100; cav. Aurelio Martegani 100; dott. Giacinto Macchi 100; Mario Buffoni 100; pittore Umberto A. Solaro 100; pittore prof. Alessandro Pandolfi 100; pittore Ercole Magrotti 100; pittore Giuseppe Jacopini 50; pittore Ottavio Steffenini 100; pittore dott. Giuseppe Biasi 100; Alberto Vanelli 25; Bonelli Carlo 20; rag. Nino Cagnola 20; Giovanni Velati 25; Giuseppe Macchi 50; Carlo Sironi 100; Luigi Saroni 100; Antonio Forni 100; Guido Rossi 100; Icilio Bianchi 25; Enrica Maino Veratti 100; Dott. Cav. Paolo Costantini 25. Totale L. 1.740.

L'elenco delle vendite

Adolfo Wildt — *Maria* (offerta in dono a Mons. Prevosto); *Protezione dei Pargoli* (Dr. Giacinto Macchi.

Rosario — *L'idiota* (F. Tomasini).

Vito Vaccaro — *Gira tondo* (Gino Borgomaneri; *Filosofo* (P. Guenzani).

Saverio Gatto — *Sotto la doccia* (Filippo Tomasini.

Mario Buffoni — *Lampadina* (cav Aurelio Martegani); *Aquilotto* (Filippo Tomasini).

Ercole Magrotti — *Lavandaie - All'ombra* (cav. uff. G. Sacconaghi); *Quiete* (N. N.); *Il mercato* (Dr. G. Macchi); *Le rogazioni - Castano - Brughiera - Calma mattutina* (A. F. Della Porta); *Lo scarico - Giardini pubblici* (Enrica Veratti Maino); *Solitudine* (N. N.); *Vecchia casa - Sulle rive dell'Oglio* (Comm. Cesare Macchi); *Verso sera - Una strada di Besozzo* (Alfredo Seveso); *Rustico* (Alda Orlandi Galli); *Meriggio d'autunno* (F. Tomasini); *Giornata incerta* (A. Violon); *Fattoria* (G. Noferini); *Pastorale* (Clerici).

Pietro Murani — *Fuoco di S. Antonio* (Dr. Lazzarini); *Lago di Ghirla* (Antonio Forni); *In montagna* (Enrica Maino Veratti); *Paesaggi* (Gino Pandolfi Velati); *Al veglione* (Ambrogio Macchi).

Giuseppe Marterano — *Rada di Laveno* (Enrica Maino Veratti); *Isola Superiore da Stresa* (Dr. cav. Paolo Costantini).

Alessandro Pandolfi — *Donna al telaio* (N. N.); *Al filarello* (N. N.); *Merenda all'aperto* (Comm. Prof Giorgio Nicodemi); *Ornella* (A. Violon); *La madonna dei gigli* (Erminia Ranchet Garoni); *Natale - La vigilia di S. Giustino* (Filippo Tomasini); *Al telaio* (Camilla Mozzati); *Il santaro* (N. N.); *Annarosa* (Filippo Tomasini); *Madonnina* (G. Noferini); *Costume di Roccaraso* (Franco Boggio); *Triste canzone* (N. N.); *Vecchi amici* (Franco Boggio); *Vecchio Abruzzo* (G Uberti Bona).

Arnolfo Sella — *Cascinale* (Erminia Ranchet Garoni)

Umberto Solaro — *Solitudine - La folla - Scugnizzi napoletani* (Romeo Ferrazzi); *Prato fiorito* (Enrico Orlandi); *La Brabbia all'uscita del lago di Varano* (Clerici); *Le Cabaret* (N. N.); *La gargotte* (Dr. Ettore Frossi).

Domenico De Bernardi — *Sponda lombarda - Studio di neve* (Cav. Rag. Mauro Mazzucchelli).

Ottavio Steffenini — *Pescatore di final - Dama spagnuola - Zingara* (Cav. Uff. Giacomo Sacconaghi); *La madre* (Filippo Tomasini); *Vecchio* (N. N.); *Conchita* (Rag. Cav. Rinaldo Martegani; *Nel parco di Granada* (Annibale Orlandi); *In barcarola* (Cav. Oreste Puricelli); *Stalla lombarda - Frutta e piatti* (Cav. Rag. Giacomo Macchi); *L'arrivo della sposa* (Avv. Cav. Guido Sironi).

Giuseppe Montanari — *Rosa* (Clerici).

Giuseppe Biasi — *Al pascolo* (Erminia Ranchet Garoni); *Serenata* (Cav. Uff. Giacomo Sacconaghi); *Festa del villaggio* (Cav Rag. Rinaldo Martegani); *Preghiera - Alla fonte* (Filippo Tomasini); *Lialia - Mercato di Tripoli* (G. Uberti Bona); *Scena di mercato* (Alda Orlandi Galli); *Lavandaie* (Gino Borgomaneri); *Natale* (Avv. Guido Sironi); *Il pozzo - Lavandaia* (A. Violon); *Processione a Nule* (Gr. Uff. E. Chiesa).

L. Napoleone Grady — *Poesia autunnale* (A. F. Della Porta).

Federico Garibaldi — *Vecchio fumatore* (Enrico Orlandi).

Visitando la Mostra

Riprendo, in compagnia dei lettori, il mio giro per le sale della Mostra. Dopo averla rivisitata parecchie volte ancora, dovrei, se me lo consentisse lo spazio, se non rettificare, almeno completare qualche giudizio. Varrebbe la pena, ad esempio, di dir qualcosa ancora di Ercole Magrotti, che ha esposto due altre tele che confermano la sua operosità e, al tempo istesso, i suoi sforzi di continuo miglioramento, sforzi attraverso i quali la sua pennellata si raffina e la sua tavolozza meglio si armonizza; ed anche dovrei accennare ai tre quadri dello Stragliati, non dimenticando poi di ripetere il gran bene che studiosi e competenti mi hanno detto dei ferri battuti di Mario Buffoni... Ma devo limitarmi a parlare, come ho promesso, dei tre artisti la cui opera maggiormente si sottopone, in questa Mostra, attraverso alla complessità dei molti lavori esposti, al giudizio della critica.

Steffenini.

Ottavio Steffenini, per quanto giovanissimo, ha scelto già la *sua* strada e dipinge sempre secondo una *sua* maniera.

Quest'è il migliore elogio che si può fargli. Perchè non mi sembra giusto, parlando di lui, accennare al Sorolla, che gli fu maestro, e, tanto meno, agli altri pittori iberici. Se mai, ha più ragione il Carrà, quando ricorda il suo amore per il Tintoretto, poi che anche in Ispagna questo pittore piemontese ha dimostrato di sapersi sottrarre alla suggestione di una tecnica eminentemente paesana, quella del Sorolla, dello Zuloaga, ecc., per dimostrare la sicura personalità del suo ingegno, un ingegno schietto e saldo che gli permette di riaccostarsi ai classici senza subirne i vieti influssi scolastici. Nello Steffenini, per quanto sia ovvio l'accanito ed appassionato sforzo della ricerca, c'è poi una continuità di metodo che è la miglior riprova della sincerità della sua arte. Arte nettamente italiana, arte già matura, eppure in crescente sviluppo e in continua ascesa.

Sia nel ritratto, in cui ha raccolto meritati successi e in cui da prova di una mirabile sensibilità psicologica, che nel paesaggio e nella natura morta, voi vedete sempre lo stesso metodo tecnico, la stessa castigatezza formale, lo stesso signorile sensualismo, la stessa armoniosità cromatica: da quel gran signore che si sente e ch'egli è, non si gingilla in abbozzi e frammenti, ma sempre offre al vostro giudizio e alla vostra ammirazione il gran quadro, e tutte le difficoltà egli affronta e supera con bello e sicuro ardimento, dando talvolta l'esempio di una compiutezza raffinata, tale altra quella di una apparente trascurata improvvisazione. La sua *Susanna* e il suo *Giudizio di Paride* dimostrano ad esuberanza quelle doti di plasticatore e di colorista che gli hanno valso, lo anno scorso, il premio Canonica per il nudo; specie nel *Giudizio di Paride* si può rilevare la sua preparazione: il disegno è corretto, i toni sono morbidi e freschi e, pur nella loro sobrietà, gustosamente vivaci, la costruzione è sicura ed armoniosa. *La madre* è un quadro pieno di sentimento e di grazia, un quadro pregevole sotto qualsiasi punto di vista. *Il ritratto di signorina*, col *ritratto dell'avv. Giroldi*, dice la sensibilità analitica di questo giovane: il primo di essi, premiato alla recente *Mostra del ritratto*, è di una suadente freschezza e di una sostanziale potenza. Altri tali interessanti dell'arte dello Steffenini mi sembra rivelino *Stalla lombarda, L'arrivo della sposa, In bordata, Mantiglia bianca*, e, sopratutto, quella *Dama spagnuola* e quel *Pescatore di Finale* che, pur nelle loro minori dimensioni, son fra le tele dove tutte le qualità del giovane pittore piemontese meglio si assommano.

Già fervido ammiratore di Ottavio Steffenini, son lieto di veder oggi confermato il facile presagio del suo progredire.

Biasi.

A Giuseppe Biasi credo abbian nuocinto, per parecchio tempo, i suoi troppi e, fortunatamente, ormai dimenticati imitatori, tanto è vero che da alcuni appassionati d'arte dai giudizi faciloni, quando le soverchie mostre del periodo della pescecanesca collezionomania videro moltiplicarsi i pretesi pittori sardi, si finì per giudicarlo un imitatore... dei suoi stessi scimmiottatori. Ma le bertuccie, mai riproducenti figure e motivi della Sardegna con una maniera, quella del Biasi, che solo apparentemente può sembrar facile e semplice, hanno lasciato il tempo che hanno trovato, e Biasi si è riconquistato la solida fama cui ha diritto. Ai successi di Venezia (1909) e a quelli delle due Secessioni di Roma (1913 e 1914) si ricollega quello della sua mostra personale di Milano, che è dello scorso anno.

I quadri di Giuseppe Biasi, opere compiute o studi frammentari, son tutti la riprova della sua cultura, che non è soltanto artistica, ma filosofica e letteraria. Egli dipinge con lo stesso fervore e la stessa spontaneità del poeta. I suoi lavori non sono fredde riproduzioni di figure e di ambienti, ma bensì l'interpretazione lirica o filosofica, qua con squisito senso veristà, là con sapido senso caricaturale, degli spiriti e dei luoghi della sua terra. Nemmeno al Biasi io posso riaccostare lo Zuloaga o altri pittori di Spagna: Biasi dipinge come un sardo, o almeno, se riflette ai caratteri della stessa letteratura sarda, come penso che un sardo dovrebbe dipingere: con una vivacità coloristica che si permette il lusso di risolvere armonicamente le più acerbe dissonanze cromatiche; con talora una rudezza di disegno più apparente che sostanziale e tal'altra una ricerca quasi anatomica delle caratteristiche etniche, per render l'essenza spirituale delle creature che animano il quadro, e così animarlo di umanità e di sentimento; con una spontaneità che tradisce l'intimo, paziente studio di preparazione; con una fantasiosità che si controlla e si riassume, per non degenerare nel bozzetto scenografico o nell'abbozzo decorativo. Il mirabile quadro *Preghiera*, con l'armonico melanconioso sfondo dell'altare e la testa di classica bellezza del vecchio pastore, di quanta mistica poesia è pervaso! E così in *Lavandaie*, nel *Pozzo*, in *Lavandaia*, in *Ritorno*, in *Alla fonte*, in *Scena di mercato*, in *Al pascolo*, in *Festa del villaggio*, in *Processione a Nule*, come si dimostra originale e raffinato, musicale quasi, la valentia di questo pittore non ancora quarantenne, che ci riserba certo altre più sicure prove di un ingegno che vuol potenziare in nostalgiche e maliose sinfonie di colore i proprii sogni di bellezza!

Pandolfi.

Giudicando d'arte e di artisti, di tutte le arti e di tutti gli artisti, io rifuggo, di proposito, dai paccostamenti e dai confronti. Perchè i primi son troppo spesso subbiettivi; i secondi, odiosi sempre. Quindi, non vedo in che cosa Alessandro Pandolfi si possa accomunare o paragonare al Biasi. Certo, l'uno e l'altro tendono a rendere con un vivo senso d'analisi introspettiva i tipi e i luoghi della propria terra; l'uno e l'altro si sforzano a «cantare», mediante una tavolozza che conosce tutte le più raffinate audacie cromatiche, le armonie sentimentali e paesistiche delle proprie regioni: l'uno e l'altro non fanno della «fotografia» colorata, ma dicono l'accorato, quasi mistico tormento dei loro spiriti alla ricerca della immediatezza e dell'espressività... Ma il Pandolfi, oggi che si dedica con fervido amore alla difficile arte della ceramica sotto smalto, è lo stesso Pandolfi che ammirammo come xilografo e che tuttora pregiamo nella pittura ad olio, con le stesse caratteristiche personali: predilezione dei soggetti ricchi di colore, tendenza a far vibrare le tinte nei loro toni più caldi e più accesi, studio esasperato delle caratteristiche sogmatiche e spirituali delle creature che animano i suoi lavori, ricerca affannosa della sintesi, attraverso lo studio dei classici e, specie, dei primitivi, cura assidua, ove si rivela il suo buon gusto, del «taglio» dell'opera d'arte, per esprimerla in un tutto armonico ed equilibrato, con una diligenza ed una nitidezza veramente musicali.

Nel giudicare le sue smaglianti ceramiche non si può astrarre dalla considerazione delle difficoltà tecniche ch'egli supera. Mentre i più valenti ceramisti italiani moderni fanno, chi peggio e chi meglio, della decorazione su smalto con la stessa agevolezza con cui si dipinge sulla seta o sull'avorio, il Pandolfi, riaccostandosi alla magnifica tradizione dell'arte dell'antica ceramica, dipinge i suoi «pezzi» sulla creta prima ancora della smaltatura e della cottura, nell'impossibilità quindi di ritoccare i risultati, e, sopratutto, dovendo concepire i suoi lavori secondo risulteranno dopo la trasformazione che ai colori apporta la cottura. Son frequenti quindi, gli scarti, sia per le rotture dipendenti dalla temperatura dei forni (1200 gradi!), sia per le alterazioni che alle tinte possono derivare dagli effetti talvolta imprevedibili del gran fuoco.

Eppure, nonostante queste enormi difficoltà tecniche, il Pandolfi fa di ogni sua ceramica un vero e proprio quadro, curandone ogni menomo dettaglio. Sotto lo smalto di un brillore superbo, si delineano i paesaggi d'Abruzzo in tutto il loro fascinoso e fantastico arcaismo pastorale, e le figure più tipiche vi dominano con uno sfarzo di colori che si armonizzano, sotto il sole, anche nei più acerbi contrasti cromatici.

Le qualità del Pandolfi si rivelano del resto in modo più ovvio al profano nelle tale ch'egli espone in questa Mostra, tele dipinte con una maestria ch'è, ad un tempo, vigore, spontaneità, armonia, evidenza. Ottimo *Luce artificiale*, e di una rara efficacia il *ritratto del sig. Giovanni Velati*. Delle ceramiche segnalo *Triste canzone, Natale, Merenda all'aperto, Il Santaro, Annarosa*, come quelle che mi sembra dicano più e meglio delle altre ciò che gli ammiratori del giovane artista da lui si attendono in un assai prossimo domani.

bi.

Al prossimo numero: **Il "bilancio,, della Mostra: insegnamenti e constatazioni.**

Il padre Gerolamo Valli, la madre Emma Valli Bejardi, la nonna, gli zii, i cugini e i parenti tutti, ringraziano quanti hanno partecipato ai funerali del loro caro piccolo

GIANNI

e quanti hanno mostrato di condividere il loro angoscioso dolore.

Gallarate, 16 Gennaio 1925.

L'ordine pubblico nel nostro Circondario

Son continuate, attivamente e assiduamente, da parte di funzionari e carabinieri, le perlustrazioni in tutte quelle località del nostro Circondario dove si ha ragione di credere che da parte di elementi sovversivi sia più intensa l'attività..... subacquea.

A Lonate Pozzolo, giorni or sono, sono stati arrestati i comunisti Leoni Paolo di anni 22 e Regalia Pietro di anni 32, entrambi del luogo, perchè sorpresi per le vie del paese ad emettere grida sediziose.

Nella stessa sera, in seguito alle disposizioni delle autorità circondariali, veniva revocato il permesso di ballo pubblico a Giuseppe Gaiazzi, conducente un esercizio in Besnate.

Successivamente, camions di carabinieri al comando di funzionari hanno continuato la vigilanza nei centri dove erano stati precedentemente presi speciali provvedimenti, e ciò allo scopo di controllare il rispetto alle disposizioni stesse. Vennero operate anche numerose perquisizioni personali e le perquisizioni hanno condotto ad una quindicina di denuncie per porto abusivo di coltello.

Il Sottoprefetto ha disposto la chiusura dei seguenti esercizi:

Circolo Cantinetta di Arnate; Circolo Vittorio Emanuele di Pogliano; Circolo Umberto I di Parabiago; Circolo Famigliare di San Giorgio in Legnano e osteria condotta in luogo da Prandoni Roberto: Circolo Bella Unione di Canegrate; Circolo Bella Aria di Cavaria; Circolo Unione di Cerro Maggiore; osterie condotte in Rho da Moscatelli Felice, Reinartini Margherita e Zappi Angelo; osteria condotta da Chiesi Carlo in Pogliano; Società Danzante «Buon Avvenire» di Rho; Circolo di Pregnana Milanese; Circolo S. Giuseppe di Arluno; Circolo di Cascina Sopra a Samarate; Circolo S. Giuseppe di Sant'Antonino Ticino; Circolo Edificatrice di Ferno; Circolo Abbazia e Circolo Speranza di Sesto Calende; Circolo Torretta di Cornaredo; Osteria condotta da Ciapparelli Giovanni in Legnano; osteria condotta da Proverbio Gaetano in Cerro; trattoria di San Giovanni in S. Vittore; Club Sport Danzante di Vanzago; Circolo Cooperativo di Cimbro di Vergiate; Caffè Aninzani Bei di Vergiate.

L'autorità sottoprefettizia ha disposto poi che gli esercizi di Cassano Magnago possano riprendere l'orario normale.

Nella Commissione per le Imposte Dirette

In sostituzione dei signori Pelissari ing. Aldo, Tamborini Enea, Checchi Alfredo e Senaldi Luigi furono eletti, nell'assemblea 5 dicembre 1924, i signori:

Effettivi: Bellora comm. Pietro e Bossi comm. Giovanni di Gallarate; Michaud cav. Leone di Ierago; supplente: Senaldi Luigi fu Temistocle di Ferno.

Salme che ritornano dalla Fronte

Sabato mattina è arrivata a Gallarate, proveniente dal Cimitero di guerra di Zaule, la salma del caduto *Carnevali Luciano di Felice* della classe 1894, già soldato del 3.o Savoia Cavalleria, morto per ferite riportate in combattimento il 22 dicembre 1918.

La salma del glorioso Caduto venne trasportata nella Camera Mortuaria del Cimitero Urbano, in attesa delle onoranze funebri che avranno luogo domenica 18 corr., alle ore 16, partendo dal Cimitero stesso, col consueto itinerario.

A giorni arriverà dalla Stazione di Verona, proveniente da un Cimitero di Guerra, la salma gloriosa del soldato gallaratese Proverbio Vittorio Giovanni, di Giuseppe, deceduto per malattia contratta nell'adempimento del proprio dovere il 29-12 1915 a Rovato. Il Proverbio, della classe 1896, era soldato al 7. Reggimento Bersaglieri.

II.ª Conferenza di Pollicoltura

Per iniziativa dell'Unione Massaie domenica prossima, 18 corr. alle ore 14.30, in un'aula delle Scuole Secondarie di piazza Giovane Italia, l'egregio Dott. Pilade Bellotti terrà la seconda conversazione di pollicoltura, parlando della: «Utilità di migliorare i nostri allevamenti domestici di bassa corte».

L'accesso alla sala è libero a tutti.

L'opera del Comitato Gallaratese
pro Ospizio Piccoli Derelitti di Milano

Abbiamo ripetutamente scritto dei nobilissimi intendimenti che animano i componenti il Comitato, appositamente costituito dal Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità, per la raccolta di fondi pro Opera Nazionale dei piccoli Derelitti.

In relazione a tali benefiche finalità, il Comitato stesso, a firma del proprio Presidente cav Pietro Crosta, ha diretto a tutte le Ditte gallaratesi la seguente circolare:

«Se in ogni tempo insigni educatori d'ogni tendenza si occuparono efficacemente della sana educazione della puerizia allo scopo di preparare sempre migliori le novelle generazioni, in quest'ora di prevalente materialismo tale compito assurge ad un sacro ed imprescindibile dovere d'ogni cittadino.

«E' ammirevole la nobile fatica di ricostruzione morale che va compiendo l'Opera Nazionale dei Piccoli Derelitti di Milano, la quale, sorta e sorretta dalla beneficenza privata e pubblica, assolve in modo perfetto la sua funzione sociale nei suoi ospizi di Viggiù, di Varese e di Milano.

«La Congregazione di Carità locale, ispirandosi a così elevati sentimenti umanitari, per una comunanza di intenti e di rapporti colla benefica istituzione, che per precedente impegno accoglie ed educa anche gli orfani gallaratesi, ha ritenuto opportuno esprimere la sua simpatia costituendo un Comitato che eusciti e vivifichi le generose iniziative in questa Città, che nel campo della beneficenza ha un primato incontestabile.

«Adempio pertanto all'onorifico incarico rivolgendo un caldo appello a codesta rispettabile Ditta perchè voglia concorrere all'opera di carità che la Provvidenza ed un ben inteso amor patrio ci additano.

«Esprimo ai benefattori i più fervidi ringraziamenti per l'aiuto che vorranno concedere, così che questa Città riaffermi ancora una volta la tradizionale sua generosità e bontà»

Un appello del Patronato Scolastico

Pubblichiamo, raccomandandolo ai nostri lettori, il testo dell'appello emanato dal Presidente del benemerito Patronato Scolastico:

«Nel rapido e forte ritmo della vita moderna è di conforto quell'attimo in cui lo spirito può svolgere pensieri di mite serenità ed il cuore manifestare gli incontenibili slanci di filantropia e di amore.

«Di codesto attimo prezioso e lieto intende valersi questo Patronato per richiamare l'attenzione e la simpatia dei generosi sulle necessità economiche di questa Istituzione a cui incombe un non lieve compito da assolvere con limitati mezzi.

«Diffonde esso su una numerosa schiera di fanciulli di ambo i sessi i vantaggi multiformi della assistenza scolastica, compresa la Colonia Alpina «Eurica Maino», ne può sottrarsi ad un così alto e doveroso compito in una città ove è tradizionale il sentimento di generosità ed insieme è manifestata la cura assidua per ogni provvidenza che abbia scopo educativo e benefico a pro degli umili».

La circolare conclude porgendo calda preghiera ai cittadini perchè vogliano contribuire al nobile scopo di assicurare il funzionamento delle istituzioni integrative della scuola anche per l'anno 1925.

Il nuovo Veterinario Consorziale

Sabato mattina si è tenuta in Municipio l'assemblea del Consorzio Veterinario per la scelta e la nomina del nuovo titolare della condotta zooiatrica, al quale sono anche affidate le funzioni di Direttore del Pubblico Macello e del Mercato Bestiame di Gallarate.

Apertasi la seduta, viene data lettura della relazione redatta dalla Commissione Delegata dal Consiglio Sanitario Provinciale. Detta Commissione, in base alle risultanze dell'esame dei titoli e delle prove scritte, orali e pratiche, ha stabilito i seguenti gruppi di graduatoria:

1. gruppo con 30-30 a parità di merito: Brussano prof. dott. Gerardo; De Cortes dott. Alessandro Giuseppe; Pergola dott. Vincenzo;

2. gruppo con 29-30 in ordine di merito: Moretti dott. Menotti; Raimondi Cominesi dott. Luigi;

3. gruppo con 28-30 in ordine di merito: Flumiani dott. Antonio; Gerosa dr. Luigi.

Alla discussione sulla graduatoria hanno partecipato i signori Roda, Ceresa, Pirinoli, Orlandi, Chierichetti, Aspesi e il presidente comm. Colombo.

Procedutosi poi alla votazione, si ebbe il seguente esito: De Cortes dott. Alessandro voti 10; Flumiani dott. Antonio voti 2.

Per cui il presidente ha riconosciuto proclamato eletto il dott. De Cortes, nato a Cagliari nel 1880 e laureatosi a Milano fin dal 1902.

Il dott. Cortes giunge fra noi preceduto da ottima fama, documentata da un brillante stato di servizio e da una ricca serie di importanti pubblicazioni scientifiche.

Divieto dell'uso della maschera

In relazione all'art. 49 della legge di P. S. si avverte che anche nella prossima stagione di carnevale non sarà consentito l'uso della maschera nelle vie e piazze, mentre sarà permesso nei veglioni od altri trattenimenti in locali chiusi, nei quali possa accedervi il pubblico.

Il nuovo Direttorio del Fascio

Giovedì 15 corrente hanno avuto luogo alla locale sezione fascista le elezioni del Direttorio e dei Sindaci Revisori.

I candidati prescelti da un'apposita Commissione erano i seguenti:

1) Barbati Carlo: 2) Cattaneo ing. Luigi; 3) Cimpanelli Francesco: 4) Fattorini Pompeo; 5) Ghiringhelli Carlo; 6) Gnocchi on. dott. Carlo: 7) Martegani rag. Carlo; 8) Padovani rag. Marcello; 9) Tanzi nob. Gaetano; 10) Vanelli rag Alberto.

Sindaci Revisori: Decio cav. Beniamino; Morini Ferruccio; Zanetti Giuseppe.

I cinque che hanno ottenuto il maggior numero di voti e che sono quindi stati chiamati a far parte del nuovo Direttorio pel 1925, sono i signori:

Gnocchi on. dott. Carlo; Martegani rag. Carlo; Padovani rag. Marcello; Tanzi Nob. Gaetano; Vanelli Alberto.

L'assemblea degli "Uoeini" gallaratesi

All'assemblea generale ordinaria della locale sezione Uoeina sono intervenuti numerosi soci.

Dopo aver dato lettura del verbale della precedente seduta, il presidente legge la relazione morale sull'attività svolta nel 1924.

Ricorda le numerose iniziative promosse dalla sezione e conclusesi tutte con brillanti risultati. Accenna anche ai molteplici premi guadagnati dall'Uoei di Gallarate. Rammenta le manifestazioni indette per celebrare il decennio di fondazione della sezione e dice pure della costante partecipazione di questa a tutte le manifestazioni patriottiche cittadine.

Il relatore è passato poi a tratteggiare i propositi per l'anno corrente. Ed ha così detto della possibilità di svolgere nel prossimo mese di maggio una terza edizione della grandiosa gita a Lugano, effettuando, in giugno, il progettato viaggio a Genova, con la visita ai Musei Navali; in epoche da destinarsi avranno luogo la crociera sul Lago di Garda e la manifestazione nazionale con meta Napoli, Pompei e Gran Sasso d'Italia.

Anche la relazione finanziaria è approvata dall'assemblea, che passa poi alla trattazione dell'ultimo articolo dell'ordine del giorno, comprendente le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo. Sono risultati eletti i signori:

Amici Assnero, Cassinelli Piero, Coerezza Giovanni, Gagliardi Carlo, Lati Luigi, Macchi Alessandro, Ordrini Piero, Piazza Carlo, Rasini Gino.

Revisori: Andreazza Giovanni e Salmoiraghi Giulio.

Un nuovo dottore in legge

Aldo Borgomaneri, figlio del comm. Carlo, superati brillantemente tutti gli esami della facoltà giuridica all'Università di Torino, in questi giorni è stato proclamato Dottore in Legge.

L'argomento della tesi di laurea è di grande attualità nel campo giuridico, perchè fu tema di ampi studi e di una magistrale polemica sostenuta dal sen. Einaudi in contradditorio col sen. Ruffini: «La proprietà intellettuale»; la difesa cioè di tutti i prodotti dell'ingegno e dell'intelletto, che sono così poco garantiti e salvaguardati in Italia in confronto delle altre nazioni.

Al neo-laureato concittadino, le nostre felicitazioni più cordiali, coi più schietti auguri di una brillante carriera.

La Compagnia Ferrero-Rossi
al Condominio

Con grande successo, dinnanzi ad un pubblico insolitamente numeroso, si susseguono da una settimana le rappresentazioni della Compagnia Ferrero-Rossi al nostro Condominio. La stampa quotidiana ha già parlato a lungo di questa ottima Compagnia di complesso, sì che crediamo superfluo tesserne lodi tardive: solo diciamo che a Gallarate è la prima volta che ci occorre di ascoltare una Compagnia degna di grandi teatri, che rinnova nella sua compagine la tradizione gloriosa dei nostri migliori comici. Basterebbero il nome di Ernesto Ferrero, un attore di linea che ricorda la vecchia scuola e che ha diretto per molti anni le nostre migliori compagnie comiche, e i nomi di Armando ed Andreina Rossi, per farne, qualè, una compagnia primaria. Il successo che ha salutato Andreina Rossi nel suo trionfale giro pei teatri italiani, e prima di tutti al «Manzoni» di Milano, si è ripetuto anche a Gallarate fin dalla prima rappresentazione. Quando si pensi che Andreina Rossi ha appena ventun'anni, possiamo ben formulare i migliori pronostici per un avvenire glorioso, che ad un'attrice come lei, capace di di saggiare il proprio repertorio secondo le sue forze e la sua età, non potrà mancare.

Ed è infatti in un esatto equilibrio tra il repertorio e le sue magnifiche doti che Andreina Rossi ricerca molta ragione al suo successo. Domani sera noi l'ascolteremo in *Casa paterna* di Sudermann, e, poichè crediamo sia questo il lavoro in cui l'attrice possa attualmente misurare con maggior merito le sue giovani forze, gliene siamo grati: la inquieta anima di *Magda*, piena di mistero e di tormento, potrà, attraverso la sua interpretazione, farci formulare il giudizio definitivo, che auguriamo completo.

Nella breve cronaca tracciata da queste poche righe ricordiamo i buoni compagni che «servono» con bella omogeneità i capicomici della Ferrero-Rossi: la Lavoratti, un'ottima attrice di spalla, Gino Bortolotti, un attor giovane misurato e corretto, il Lavoratti, il Magna, le due Rossi, la Ferrero, il Brambilla e tutti gli altri: un complesso veramente ottimo, e quale raramente si trova nelle primarie compagnie italiane di prosa.

Stasera riascolteremo *Così è... (se vi pare)* di Pirandello; per sabato è annunciata *Casa paterna*, il forte dramma di Sudermann e per domenica *La moglie del dottore* di Zambaldi. Lunedì, con l'applaudito «*Peg, del mio cuore*», ultima recita e serata in onore di Andreina Rossi.

Cronaca d'Oro

All'Ospedale Civico sono pervenute lire 100 da un benefattore che vuole mantenere l'incognito.

* * *

Alla Congregazione di Carità sono state offerte lire 100 dai cugini Linder.

* * *

Alla Musica Cittadina il presidente comm. Giovanni Bossi ha elargito la somma di L. 1000.

(Segue in quarta pagina)

Un locale grande o due piccoli

cercasi urgenza centro Gallarate per esposizione permanente modelli, confezioni e mode.

Casella 16 - Ufficio Indicazioni - Varese.

La Pasticceria ACHILLE SALA

ha aperto il suo nuovo negozio in GALLARATE - Via Postcastello

Panettoni di primissima qualità
Accurate spedizioni in tutto il Regno

Ricco assortimento in pasticceria
Servizi speciali per soirèes, nozze e battesimi

Albergo Ristorante GRANDE ITALIA

Crenna di Gallarate

Telef. 217 Propriet.: ASSISI RODOLFO

TUTTI I GIORNI
BALLI PUBBLICI

Colazioni e Pranzi a prezzi convenientissimi - Scelta Cucina - Vini delle Primarie Case - Servizio per Soirées e Banchetti

GABINETTO
di Ostetricia e Ginecologia
Malattie dei reni e vescica

Ricerche cliniche e Microscopiche - Esami del sangue - Iniezioni endovenose - Diatermia - Elettroterapia - Cistoscopia.

Dott. PIETRO MACCHI
Assistente Vol. Clinica-Ost. Gin. R. Università di Pavia

Orario visite: Giorni feriali dalle 13 alle 16 - Giorni festivi dalle 10 alle 12.
VISITE PER APPUNTAMENTI

GALLARATE - Via Postcastello, 9

MOBILI

Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della

S.A.L.D.A.

Soc. An. Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti

BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea MILANO-ERBA (*Ferr. Nord*)

Avete provato il nuovo
Super Sapone Banfi

marca Gallo Oro
non profumato e profumato al Mille Fiori?
E' il più conveniente per finezza, prezzo, durata

Ecco i requisiti:

Lascia la pelle morbida e vellutata - Fa sparire le macchie ed i rossori - Impedisce le screpolature della pelle - E' prezioso per i bagni.

Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani.

Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.

Vendesi ovunque

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE dei CAPELLI e della BARBA — USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

Si vende da MIGONE & C. MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

Longines
7 GRANDI PREMI
L'OROLOGIO INSUPERABILE
LA Gran Marca
PRESSO
OROLOGERIA
Eberhard
MILANO - VIA DANTE 2

PREMIATO STUDIO FOTOGRAFICO
T. GIOVARA
Via S. Antonio, 4 - GALLARATE - Via S. Antonio, 4

LAVORI D'ARTE CON MODERNI PROCESSI — PERFETTA ESECUZIONE DI QUALSIASI LAVORO ANCHE INDUSTRIALE — LABORATORIO SPECIALIZZATO DI INGRANDIMENTI — PORCELLANE — SVILUPPO E STAMPA PER DILETTANTI — MATERIALE FOTOGRAFICO

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe

Proprietario: ERNESTO CHECCHI

Indirizzo telegrafico PORTAROSSA - Casella postale 434 - Telefono intercomunale 489

TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto	da L. 12 a L. 20
Camere a 2 letti	» » 20 » 35
Camere speciali per Esposizione	» » 30 » 50
Salone pianterreno per Esposizione	» 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente	

PREZZI VITTO:	
Prima colaz.	L. 5
Seconda » (senza vino)	» 18
Pranzo (senza vino)	» 22

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)

Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.

Casa commerciale di prima categoria

Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori

Servizio per commissioni facchini - Servizio d'autobus e carro - bagagli a tutti i treni

Sconto ai Sigg. Soci dell'U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto

Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4 % sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15 % per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).

P. GASPARIS Direttore.

La gara di biliardo al "Sempione"

Come abbiamo già pubblicato al Ristorante Sempione si è iniziata fino da lunedì scorso una gara di biliardo che assume speciale importanza per la partecipazione dei migliori nostri giocatori.

I premi sono i seguenti:

1. coppia: due medaglie oro grandi;
2. coppia: due medaglie oro medie;
3. coppia: due medaglie oro piccole.

All'ultima coppia classificata: Premio «Teresa» a sorpresa.

Alla coppia che avrà ottenuto minor scarto di punti: Premio speciale.

La Giuria è così composta:

Presidente: Riccardo La-Croix; Vicepresidente: Ferrazzi Romeo; Membri: Besnati Celestino, Borgomaneri avv. Rino, Colombo Luigi, Mancini Virginio, Oldrini Carlo, Orrigoni Angelo, Panier Bagat Ugo; Segretario; Carlo Declo; vice-Segretario: Remo Restani; Cassiere: Socci Aldo; Commissario di Gioco: Nicola Salomi.

Le coppie partecipanti alla gara sono le seguenti:

1. Gaggero Giuseppe, Vago Ettore; 2. Puricelli Franco, Cova Enrico; 3. Baroni Camillo, Luini Ermes; 4. Rumi Plinio, Croci Mario; 5. Boretti Agosto, Chiglio Luigi; 6. Tomasini Filippo, Marenco Sandro; 7. Galdabini Amilcare, Tarozzi Umberto; 8. Violon Alberto, Macchi Leone; 9. Ferrazzi Vittorio, Piotti Giuseppe; 10. Tarozzi Nereo, Checchi Paolo; 11. Bettinelli Fortunato, Seveso Alfredo; 12. Bai Isaia, Rogani Angelo; 13. Gorla Gaetano, Bossi Antonio; 14. Ostini Silvio, Minorini Ennio; 15. Borgomaneri Mario, Colombo Salvatore; 16. Martinelli Ernesto, Sacconaghi Emilio; 17. Galdabini Gigi, Martegani Enrico; 18. Rudi Paolo, Crosta Adolfo; 19. Grassi Piero, Borgomaneri Simone.

Le coppie che finora si sono particolarmente segnalate, sono la Puricelli-Cova che ha avuto 7 partite contro 2 perdute e la Ferrazzi-Piotti con 5 a 1.

STATO CIVILE

dal 3 al 9 gennaio 1925

NATI: Femmine 3.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI:

Maritano Gioachino commerciante con Ughetta Diana civile; Schiavini Alfredo operaio con Macchi Maria tessitrice.

MATRIMONI:

Martignoni Paolo fabbro ferraio con Colombo Paolina magliaia; Franchini Pietro contadino con Franchini Maria tessitrice; Praderio Natale impiegato con Guarnieri Savina magliaia.

MORTI:

Assisi Calisto d'anni 55 albergatore; Spina Giovanni d'anni 33 commerciante; Cattaneo Maria d'anni 31 casalinga, in Anfossi; Castiglioni Lucia d'anni 2.

Spigolature Gallaratesi

Commemorazioni di Luigi Borghi

Quarant'anni or sono, l'11 Maggio 1884, Gallarate era in festa: per l'inaugurazione di una lapide al patriota Luigi Borghi, e per l'inaugurazione della bandiera sociale della Società Operaia di M. S. Questo vessillo fu donato da Donna Remigia Ponti Spitaleri, consorte del Presidente Ettore Ponti; fu padrino il Barone Eugenio Cantoni, madrina la signora Marianna Colombo Crosta.

La lapide a Luigi Borghi, posta sulla casa Colombo e Macchi, da lui abitata in Via Fraccia, ora Via Cavour, reca la seguente epigrafe, dettata da Felice Pozzoli, già Segretario del Municipio di Gallarate:

Qui dove abitò
LUIGI BORGHI
Gallaratese
Nei fatti della nazionale riscossa
Esempio costante
Di patrio eroismo
La Società Reduci dalle Patrie Battaglie
Volle questo marmo inscritto
L'11 Maggio 1884

Altra bella epigrafe, più specificativa, ma che non ebbe la preferenza, era stata proposta dal Prof. Angelo Curioni:

Abitò molti anni in questa casa
LUIGI BORGHI
Per la fede italiana
Fu nella Giovine Italia
Soffrì il carcere l'esilio
Venerato dal popolo
Cui ammaestrò e diresse
Nei moti del 48 del 49 del 59

Il ricordo a Luigi Borghi era stato votato nella seduta consigliare della Società dei Reduci del 17 Agosto 1883 su proposta del Segretario Angelo Rossini; il Presidente, Capitano Achille Peroni, associandosi, proponeva di dedicare contemporaneamente una lapide anche all'altro patriota gallaratese Dott. Filippo Guenzati.

Il verbale d'inaugurazione della lapide al Borghi (fatto in triplice esemplare per la Società dei Reduci, per la famiglia Borghi e per il Municipio) venne sottoscritto dai signori:

Calcaterra Stefano, Brusadelli Angelo e Cotta dott. Giuseppe, pel Comitato Reduci; Gagliardi Giov. Battista, f. f. di Sindaco; Pasta Alceste per i Militari in congedo; Cav. Ettore Ponti per la Società Operaia di Gallarate; Avv. Travelli per la Società Operaia di Oleggio; Ing. Pio Borghi per la Società M. S. di Varano; Barone Eugenio Cantoni e Giulio Bianchi, Deputato.

I discorsi commemorativi furono tenuti dai signori Giuseppe dott. Cotta, Cav. Ettore Ponti, Angelo Rossini, Filippo Bonomi e Angelo Brusadelli.

Già nel 1 Marzo 1860 era stato celebrato un solenne ufficio funebre nella Chiesa di S. Pietro alla memoria dell'insigne concittadino.

Sulla fronte di un atrio, espressamente eretto al lato della chiesa, leggevasi la seguente iscrizione dettata dall'abate Francesco Bonomi:

A LUIGI BORGHI
Che
Già Primo Deputato di questa Patria
Condirettore dei LL. PP.
Maggiore nella Guardia Nazionale
Operoso italiano padre-famiglia solerte
Chiarì mirabilmente in tutto e per tutto
Un cor pari alla vastità della mente
I parenti i militi i concittadini
Teneri grati dolentissimi
Persi gran perdita nel dì 23 dicembre 1859
Da Dio rimuneratore del merito
Pace invocano

Lo stesso abate Bonomi, in quella circostanza, pronunciò sotto l'atrio una magnifica orazione, tutta improntata a sentimenti d'italianità, presenti Ufficiali e Militi della Guardia Nazionale, il Clero, le Autorità Civili, e numerosissimo popolo.

Jos.

Cronaca di Legnano

Atti della Giunta

(F.B.) La Giunta Municipale, nella sua seduta del 9 corr., presenti il Sindaco Comm. Vignati, gli assessori cav. Uboldi, cav. Ratti, Ranzi e rag. Roveda, ha deliberato la nomina di una Commissione Esaminatrice per il concorso ai posti di «Segretario» del R. Istituto Tecnico e della R. Scuola Complementare, e per i posti di applicato di 2.a classe ed Ispettore del Cimitero.

Oltre a varie deliberazioni di scarsa importanza, la Giunta ha deliberato la proroga del contratto per la fornitura dell'acqua potabile al Comune di Olgiate dal 31 dicembre 1926 al 31 dicembre 1929; questa deliberazione sarà sottoposta, per la ratifica, al Consiglio Comunale.

Salme che ritornano

Domenica 12 hanno avuto luogo i funerali dei Caduti in guerra: caporale maggiore Pagani Francesco, soldati Aspesi Stefano, Bianchi Giovanni, padre cappuccino, e Mascheroni Giovanni. Al corteo funebre hanno partecipato il Sindaco, i membri della Giunta, i Combattenti, i Mutilati ed Invalidi di Guerra, le Madri e Vedove, gli Ufficiali in Congedo, la Società di Mutuo Soccorso, i Militi del P. N. F., la rappresentanza delle Scuole Primarie con la direttrice Omboni, quella del R. Istituto Tecnico col preside prof. Ferro, e quella della R. Scuola Complementare.

Grande il concorso della cittadinanza.

Al Cimitero parlarono il cav. Uboldi, in rappresentanza del Consiglio Comunale, ed il rag. Roveda, in rappresentanza della cittadinanza.

La salma del padre Bianchi proseguì per Cerro Maggiore dove, a cura dei confratelli, domenica 18 si svolgeranno nuove esequie.

Il Presidente della Deputazione al Prof. Vassalli

L'Avv. Fabbri ha diretto al Prof. G. Vassalli la seguente lettera:

«La necessità di provare nelle cariche di maggiore responsabilità tutti i nostri camerati che dimostrano una certa attitudine e preparazione, mi dovrà privare della collaborazione di vari colleghi carissimi.

«Sono dolente che anche Lei sia tra coloro che, avendo la maggiore anzianità in seno alla Deputazione, debbono naturalmente cedere il posto agli eligendi; ma io penso che ben potrò avvalermi della sua opera in altre missioni non meno importanti ed onorifiche.

«E pertanto, nel ringraziarla della sua attiva ed onesta collaborazione, la saluto cordialmente».

Notizie Varie

Vandalismo. — Ignoti penetrati nella casa colonica di proprietà Eredi Nobile Conte Alessandro Besozzi in Casale Litta, misero a soqquadro l'abitazione, fracassando invetriate, mobili e quadri di valore.

* * *

Arresto per furto. — Per furto in danno del negoziante di tessuti Bossi Carlo di qui, è stato arrestato certo Magnoni Luigi di Carlo, abitante a Milano in via Marco d'Oggiono, 9.

* * *

Il fuoco. — Un incendio casuale si è sviluppato in S. Stefano di Cavaria in danno del contadino Ronzoni Paolo. Il fuoco distrusse parte del fienile e i mobili della camera da letto.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile
TIPOGRAFIA MODERNA - Gallarate

Diffondete l'UNIONE

PIANOFORTI - AUTOPIANI ANELLI
L'UNICA FABBRICA NAZIONALE CHE INVIA PIANOFORTI ALL'ESTERO
Grande Assortimento nei vari tipi presso la concessionaria
Casa Musicale A. BIANCHI - Piazza Ponti - GALLARATE

CANNERO
(LAGO MAGGIORE)
Rinomato soggiorno Climatico Invernale
Centro d'Escursioni - Meta di Gite Sociali
Alberghi: Hotel d'Italie - Hotel Cannero - Albergo Pensione Milano - Albergo Pensione S. Remo - Ottime Trattorie e Caffè.
Scalo Piroscafi - Autolinea: PALLANZA - CANNERO - CONFINE
Posta - Telegrafo - Telefono - Banca-Cambio - Acquedotto
Associazione "PRO CANNERO"
Corrispondente: ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE

GHIFFA
(LAGO MAGGIORE)
Casa di Cure Naturali
del
Dottor ROVETTA
La preferita pei conforti, il parco, il trattamento famigliare e le guarigioni
RETTA L. 45
SCHIARIMENTI GRATIS — PRENOTAZIONI PER TEMPO

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. Hermann
MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42
FABBRICA IMPERMEABILI
.. Soprascarpe di Gomma ..

MOTO B-N BIANCHI 350 cm.³ 1924-25
Solida - Elegante - Comoda
Veloce - Resistente - Economica
Biciclette nuovi Modelli 1925: tipo M. Speciale da corsa, tipo Giro d'Italia - Prezzo speciale - Si prendono prenotazioni per consegna subito a L. 775 - Chiedere cataloghi e schiarimenti - Motociclette: DOUGLAS, NEW HUDSON, HENDERSON (4 cilindri) - Deposito Gomme: PIRELLI, HUTCHINSON, DOMINION TRAXION, le migliori sul mercato - Grande assortimento in fanali e accessori
PREZZI MODICISSIMI
FANALE ELETTRICO BULLI
ETTORE COLOMBO - GALLARATE - Via Cavour, 5

MARELLI
MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA
Alternatori Ventilatori Dinamo
Trasformatori Elettropompe Motori
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

CACHETS du DOCTEUR FAIVRE
CACHETS del DOTTOR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione
Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento
In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE F.lli BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

GABINETTO di CURA
per MALATTIE degli OCCHI
:: e DIFETTI di VISTA ::
Lo Specialista Prof. Comm. ROBERTO DESOGUS
già Primario Oculista, Docente nella R. Università, visita tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 17.30 nel proprio studio:
Via S. Vito N. 39 (Carrobbio) MILANO (6)
Valutazione degli infortuni oculari sul lavoro